

Lo switch-off si avvicina e fa paura: 15 milioni TV da cambiare entro il 2022 (ma il mercato è da 4 milioni di pezzi)

di **Paolo Centofanti** - 01/09/2020 21:19 0



Durante la tavola rotonda organizzata da DDay.it con gli addetti ai lavori sul tema del prossimo switch-off dell'MPEG-2 in due tempi emerge un dato chiaro: i TV obsoleti sono troppo e i consumatori non avvertono ancora l'urgenza. RAI e Mediaset sfrutteranno l'occasione per il passaggio all'HD, ma su HEVC la decisione non è ancora stata presa

Tweet Il dato che emerge dall'incontro "virtuale" tenutosi oggi sul tema del prossimo switch-off che interessa la TV Digitale Terrestre è che il timore di arrivare alla scadenza impreparati è trasversale. La tavola rotonda intitolata *365 giorni allo Switch-off - Cosa fare per farcela*, organizzata da DDAY.it, ha visto la partecipazione dei rappresentanti di GFK, Mediaset, RAI, Tivù, AIRE Confcommercio, ANITEC-ASSINFORM, Confindustria Radio TV, Optime, quindi dei broadcaster e delle associazioni di produttori e della distribuzione e tutti sono concordi: ad un anno dalla fase 1 dello switch-off, quella che vedrà il passaggio da MPEG-2 a MPEG-4 si è ancora fatto molto poco.

An error occurred.

[Try watching this video on www.youtube.com](https://www.youtube.com), or enable JavaScript if it is disabled in your browser.

DDAY TV VEDI TUTTI

T come Testing: tamponi e test sierologici Covid-19, gli errori fatti da non ripetere in autunno 0

DDAY Tunes vol. 2 - TETRIS - Simone Pionieri 0

DDAY Tunes vol. 1: Nokia Tune Reloaded 0

Il reportage esclusivo dal backstage di X Factor 0

La video recensione di Sonos Move 5

Come funziona lo styler Dyson AirWrap 1

Google Pixel 3 XL, anteprima e unboxing 1

Canon EOS R, anteprima video e prime impressioni d'uso 2

Nikon Z7 a prima vista: ecco le prime impressioni sulla nuova mirrorless di Nikon 20

Samsung prende in giro Apple: ecco la "famiglia notch" 27

15 milioni di TV obsoleti da cambiare entro un anno: una sfida impossibile

La campagna di comunicazione finora non è stata molto efficace e comunque non si è tradotta nello sperato ricorso al Bonus TV da parte dei consumatori, per la sostituzione del proprio televisore non compatibile con le trasmissioni MPEG-4 o DVB-T2 o nell'acquisto di un nuovo decoder. **I dati ufficiali a metà agosto parlano di 168.000 contributi erogati** (di cui 19.000 per decoder), pari a poco più di 8 milioni di euro sui 151 milioni stanziati.

Fabrizio Marazzi di GFK ha mostrato una **fotografia del mercato dei TV in Italia, che viaggia su circa 4 milioni di pezzi all'anno**. Ma dalle stime di Confindustria Radio TV, annunciate da Bianca Papini e poi confermate da Salvadore Paparelli di ANITEC-ASSINFORM, **solo per la scadenza di settembre 2021, si parla di circa 9 milioni di TV principali obsoleti nelle prime case degli italiani**. Se si estende il perimetro anche ai TV delle seconde case e ad altri casi d'uso, il numero, sempre solo per settembre 2021, **sale a ben 15 milioni: stiamo parlando dunque di un numero di pezzi pari a quasi 4 volte il valore dell'intero mercato annuo dei TV in Italia**. Ma attenzione: per la seconda tappa dello switch-off, quella del giugno 2022 con il passaggio da DVB-T a DVB-T2, i TV da cambiare saranno 35 milioni, quanti se ne vendono mediamente in più di 8 anni.

Numeri che spaventano tutti: produttori, distributori, retailer ma anche i broadcaster. Come ha confermato Alberto Bruno, Head of Business Strategy di Mediaset, basti pensare che secondo le rilevazioni di Auditel, **il 45% degli ascolti è generato dai secondi e terzi TV**: il mancato aggiornamento del parco TV significa perdita degli spettatori e quindi introiti pubblicitari. La buona notizia, se così può chiamare, è che le stime risalgono a prima del lockdown e tutti sono concordi nel ritenere necessaria una revisione il prima possibile per poter approntare un nuovo piano di comunicazione, ma è a tutti chiaro che è necessario un coinvolgimento del Ministero, che più di tutti deve cogliere il carattere di urgenza di un cambio di passo nell'affrontare il tema, costruendo una cabina di regia in grado di coordinare tutta la filiera, un po' come fu fatto per lo switch-off dell'analogico.

Cosa ci aspetta dopo lo switch-off: finalmente l'alta definizione

Durante l'incontro sia Mediaset che RAI hanno dato un'anticipazione su come intendono affrontare lo switch-off in termini di riorganizzazione dei canali. Mediaset, in particolare, ha annunciato che a partire **dal 1 gennaio 2021 avvierà una sorta di mini switch-off dell'MPEG-2 su satellite: 15 canali su 18, infatti, a inizio anno passeranno in DVB-S2 e codifica MPEG-4**, in pratica tutta l'offerta TivùSat fatta eccezione per i tre canali generalisti principali. Ciò significa che chi ha un decoder o un TV DVB-S non sarà più in grado di vedere questi canali. Non tutti i canali passeranno all'alta definizione, ma l'operazione servirà per cominciare a sensibilizzare la platea degli spettatori, aggiungendo una tappa intermedia verso lo switch-off del digitale terrestre. Sempre il primo gennaio passerà a DVB-S2 e MPEG-4 anche La7d, ha confermato Luca De Bartolo di Tivù, mentre i canali di SKY, TV8 e cielo effettueranno lo stesso passaggio già a dicembre 2020. **Il 18 dicembre arriveranno inoltre su Tivùsat anche i TG regionali di RAI 3, tutti trasmessi in**

DVB-S2, con un po' di ritardo rispetto alle date comunicate prima del lockdown.

Il passaggio completo all'HD avverrà per Mediaset invece nel 2022, a completamento dello switch-off con la conversione al DVB-T2. Analogamente, anche RAI pianifica il completo passaggio all'alta definizione su Digitale Terrestre per il 2022, a completamento della transizione verso il DVB-T2. Ricordiamo che l'offerta RAI è già interamente in HD su Tivùsat. **Sia Mediaset che RAI al momento non confermano il passaggio anche alla codifica HEVC**, se non per le trasmissioni in 4K. A questo proposito, RAI ha già avviato un'indagine per capire la fattibilità di accendere un canale in 4K su Digitale Terrestre e le premesse sono buone.

Resta il solito rammarico che le istituzioni abbiano dimenticato strada facendo il ruolo e l'importanza del satellite. Tivusat offre già oggi quello che il digitale terrestre offrirà (forse) dal 2022: Perché il tema non è mai entrato nell'agenda politica? Perché le CAM di Tivusat, che risolvono il problema dello switch-off già oggi, non godono del Bonus TV?

© riproduzione riservata

Resta aggiornato sugli ultimi articoli di DDay.it

TV E VIDEO

MERCATO

0 COMMENTI

+ SEGUI *segui per ricevere le notifiche dei nuovi commenti*

canali

TV e Video
Mobile

Hi-fi e Home Cinema
Social Media e Web

aree

news
test e prove



Redazione
Pubblicità

DDAY.it per offrirti una migliore esperienza digitale su questo sito utilizza cookie di sessione e di terze parti. La prosecuzione della navigazione mediante consenso (pressione su OK) o scroll di pagina comporta l'accettazione all'uso dei cookie. Procedendo con la navigazione, dunque, autorizzi la scrittura di tali cookie sul tuo dispositivo. Se ritieni di non prestare il consenso, ti preghiamo di chiudere questo tab del browser. Per maggior informazioni è a tua disposizione

[l'informativa completa Cookie](#)

[Informativa completa](#)